
OMISSIS

(Alle ore 12.35 ha inizio l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1283 presentata dal Consigliere Gallo, inerente a *"Italiaonline, ex SEAT Pagine Gialle: piano industriale presentato dall'azienda con le conseguenti ricadute occupazionali sul territorio piemontese"*

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 1283 presentata dal Consigliere Gallo, che ha la parola per l'illustrazione.

GALLO Raffaele

Grazie, Presidente.

Con quest'interrogazione torniamo a parlare di Italiaonline SEAT Pagine Gialle, dopo un'interrogazione che avevo presentato il 20 settembre u.s. sempre in Consiglio regionale.

Ricordo che SEAT Pagine Gialle è stata acquisita ed è diventata Italiaonline S.p.A. il 20 giugno 2016, a seguito del processo di fusione per incorporazione.

A seguito di questo processo di fusione per incorporazione, a fine agosto, Italiaonline ha avanzato al Ministero la richiesta di cassa integrazione in deroga per riorganizzazione aziendale per circa 700 dipendenti su tutto il territorio nazionale. Ricordo che SEAT-Pagine Gialle è molto radicata sul territorio piemontese, in particolare a Torino, ad oggi ha circa 400 dipendenti in forza presso la sede in Torino.

Il 20 settembre 2016, alla luce di queste notizie di stampa pervenute, avevo interrogato l'Assessora Pentenero per conoscere qualche dettaglio in più rispetto anche al progetto che Italiaonline aveva presentato, in base al quale era stata richiesta la cassa integrazione in deroga, ma in quella sede si avevano ancora poche notizie, in quanto si attendeva anche l'incontro con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Consideriamo che dalle ultime notizie di stampa dei giorni scorsi, anche a seguito della manifestazione dei dipendenti, si è appreso che sul territorio piemontese i lavoratori interessati sono circa 150 su 400 addetti, quindi una quota importante dei lavoratori.

Oggi, con questa interrogazione, anche a seguito degli incontri svoltisi la settimana scorsa al Ministero dello Sviluppo Economico, si chiede di conoscere i dettagli del piano industriale presentato dall'azienda ed effettivamente quali ricadute in termini di occupazione e in termini anche di servizi avrà la sede di Torino, sempre nell'ottica di prestare la massima attenzione a una delle più importanti aziende che, nata e radicatasi sul nostro territorio, oggi vive un momento di trasformazione aziendale che non deve portare alla perdita di tutta la forza lavoro presso la nostra sede torinese.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, Assessora regionale

Grazie, Presidente.

Al momento in cui c'è stata la fusione tra SEAT Pagine Gialle e Italiaonline, l'Azienda SEAT stava beneficiando di un periodo di cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione, con circa 80 dipendenti della sede torinese a zero ore. La costituzione della nuova società ha comportato la necessità di avviare ex novo l'ammortizzatore sociale, vista l'impossibilità dell'azienda di occupare pienamente il nuovo complesso dei dipendenti.

Pertanto, all'inizio di agosto è stata presentata una nuova domanda di cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'esame congiunto si è svolto il 30 agosto 2016 in sede ministeriale, trattandosi di azienda localizzata in una pluralità di regioni.

All'esame congiunto non hanno partecipato le organizzazioni sindacali, che avevano chiesto un rinvio dell'appuntamento. Il Ministero del Lavoro ha chiesto un parere, non obbligatorio, sulla richiesta di CIGS alle regioni coinvolte. La Regione Piemonte non ha potuto formulare detto parere in quanto non è stato fornito, nonostante sollecito, il piano industriale allegato alla richiesta, dal quale desumere il numero dei lavoratori interessati nella sede torinese e le prospettive della stessa.

Successivamente, vi sono stati diversi incontri tra l'Azienda e la Regione, a riprova dell'attenzione che questa Giunta ha posto sulla vicenda. Il 20 luglio 2016 l'Assessora Pentenero ha partecipato all'incontro presso il MISE fra Governo, Regioni, azienda e organizzazioni sindacali. Il 14 settembre 2016 si è tenuto un incontro presso la Regione Piemonte con il Presidente Chiamparino, la collega Pentenero, la sottoscritta, la Sindaca Appendino, l'Assessore Sacco e l'azienda rappresentata dall'amministratore delegato Converti e dal direttore del personale, il dottor Fascetti.

Il 14 ottobre c'è stato un ulteriore incontro dell'Assessora Pentenero con il dottor Fascetti, accompagnato - in questo caso - dal dottor Gamba, dell'Unione Industriale, che assiste sindacalmente l'azienda.

Infine, il 20 ottobre si è svolto un nuovo incontro presso il MISE, cui hanno partecipato i sindacati e l'azienda, e - per Regione Piemonte - ha partecipato la sottoscritta.

In tutte queste numerose occasioni, nonostante le nostre specifiche richieste, non è stato possibile comprendere la precisa natura degli investimenti che saranno effettuati sulla sede di Torino, nell'ambito del piano di riorganizzazione.

Il complesso degli investimenti nel biennio è stato dichiarato in circa 110 milioni. Si è chiarito, invece, il numero delle risorse per le quali è stato prospettato il ricorso alla cassa integrazione.

L'azienda dichiara un perimetro aziendale complessivo di circa 3.000 persone fra dipendenti diretti, dipendenti di società controllate, agenti monomandatari e dipendenti di società di servizi partecipate.

Di questi, però, 1.106 sono dipendenti diretti di Italiaonline S.p.A. Di questi 1.106, 700 verrebbero messi in CIGS, ossia il 63,2% (quasi due terzi); di questi 700, circa 417, ossia il 59,5%, verrebbero messi in CIGS a zero ore, con la prospettiva di diventare esuberanti al termine dei 24 mesi di CIGS.

Per la sede di Torino, i dipendenti a zero ore sarebbero 167. Questo motiva le gravi preoccupazioni delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali, ossia il fatto che vi siano queste prospettive di cassa integrazione e, contestualmente, non si veda con chiarezza un progetto di investimento dell'azienda sulla sede di Torino, progetto di investimento che noi - come Regione - ci siamo ovviamente dichiarati disponibili a valutare se sarà possibile accompagnare con gli strumenti di cui disponiamo.

A seguito dell'esame non congiunto del 30 agosto, si sono susseguiti alcuni incontri in sede sindacale fra azienda e rappresentanti dei lavoratori, al fine di trovare un'intesa sulla gestione dell'ammortizzatore sociale. In questo lasso di tempo, l'azienda, pur avendone titolarità, non ha proceduto all'avvio della cassa integrazione e, nel frattempo, è in corso la rielezione delle rappresentanze delle RSU aziendali.

A causa dell'infruttuosità degli incontri bilaterali, si è svolto il tavolo presso il MISE della scorsa settimana. In quella sede, richiesta dai sindacati con il supporto delle regioni, l'azienda ha espresso la volontà di arrivare ad un accordo entro questa settimana, altrimenti procederà unilateralmente all'invio delle comunicazioni di avvio CIGS ai lavoratori.

La riunione si tiene oggi al MISE presso gli uffici del dott. Castano. A questa riunione, ovviamente, Regione Piemonte è presente.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 13.42 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)